Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 223

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 20 settembre 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 29 *maggio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 14 *giugno* 1941-XIX, *registro n.* 27 *Aeronautica, foglio n.* 255, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANDREONI Valerio, da Roma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento partecipava con slancio ed entusiasmo a numerose e difficili azioni di guerra sia in patria che in colonia. Durante la battaglia aeronavale del mar Jonio, pur avendo l'apparecchio colpito dalla precisa e violenta reazione contraerea, portava a termine con esattezza e precisione la missione affidatagli. Nelle numerose azioni notturne sul fronte egiziano si dimostrava sicuro ed abile pilota portando con slancio l'offesa sugli obiettivi della costa nemica. — In una azione di bombardamento notturno si portava a bassissima quota su di un campo trincerato nemico incurante del pericolo e della reazione contraerea. Colpito l'apparecchio portava ugualmente a termine la missione affidatagli. — Cielo del Mar Jonio e dell'Africa Settentrionale, 9 luglio-23 settembre 1940-XVIII.

BAZZOCCHI Giovanni, da Cesena, Tenente pilota. — Combattente generoso ed audace, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, effettuava numerose azioni di guerra su munitissimi obiettivi terrestri e navali rientrando sovente alla base con il velivolo colpito dalla violenta reazione avversaria. Benchè più volte attaccato dalla caccia nemica, ugualmente portava a giusto fine le rischiose missioni affidategli; dimostrando dedizione completa al dovere, animo fermo, spirito combattivo e salde virtù militari. — Cielo del Mediterrano e della Cirenaica, giugno-settembre 1940-XVIII.

BULGARELLI Loris, da Cento (Bologna), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, navigatore sicuro ed esperto, di elette qualità morali e militari che trasfondeva nei propri equipaggi, alla testa del suo reparto partecipava a molteplici azioni di guerra su basi terrestri e navali nemiche munitissime, nei cieli di Malta, del Mediterraneo e dell'Egitto. Durante le rischiose e difficili missioni di guerra compiute, sebbene il più delle volte ostacolato dalla violenta reazione avversaria che gli danneggiava seriamente l'apparecchio e feriva parte dell'equipaggio, noncurante del pericolo, portava ugualmente a termine con perizia e non comune ardimento i compiti affidatigli, dimostrando di possedere in sommo grado preclari doti di comandante e di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, 11 giugno-16 settembre 1940-XVIII.

DE MATTIA Piero, da Napoli, Maggiore pilota. — Comandante di un gruppo da B.T., partecipava alla testa del suo reparto a difficili azioni belliche dando prova di perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco condotto in mare aperto contro un convoglio nemico scortato da numerose navi da guerra, nonostante le avverse condizioni atmosferiche e la violenta reazione avversaria, che rendevano pericolosissima la permanenza sull'obbiettivo, portava a termine la missione colpendo ed incendiando un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 19 giugno-26 agosto 1940.

GUARINO Nyto, da Palermo, Sottotenente pilota. — Pilota e sicuro, nelle molte missioni di guerra compiute su munitissime basi navali e terrestri, e nei lunghissimi voli di ricognizione in mare aperto, dava non comuni prove di navigatore sicuro e di ardito combattente. Più volte attaccato dalla caccia nemica e fatto segno dalla reazione antiaerea che gli colpiva gravemente l'apparecchio, in completa dedizione al dovere, assolveva pienamente i rischiosi compiti affidatigli confermando le sue alte qualità di coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno-settembre 1940-XVIII.

GUIDONI Luciano, da Massa (Apuania), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento di grande perizia, pilota abile ed ardito, di provato valore, effettuava molteplici azioni di guerra su munitissimi obiettivi terrestri e navali nemici. — Durante un'azione di bombardamento contro numerose navi avversarie, ad oltre trecento chilometri dalla base, non ostante avesse avuto il proprio e tutti gli aerei della formazione seriamente col in parti vitali dalla violentissima reazione antiaerea, con serena fermezza e sprezzo del pericolo, solo animato da alto senso del dovere, manovrava accortamente per dar modo ai suoi gregari di affrontare nelle condizioni più vantaggiose il nemico, confermando le sue belle doti di comandante e di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, 11 giugno-16 settembre 1940-XVIII.

MERONI Pier Luigi, da Milano, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota capo equipaggio di provata perizia, e puntatore di apparecchio capo formazione preciso e sereno, nelle molte missioni di guerra compiute dava prova di possedere in alto grado ardimento e sprezzo del pericolo. Combattente generoso, audace, si prodigava instancabilmente per la piena riuscita dei rischiosi compiti affidatigli confermando in ogni circostanza alte virtù militari e completa dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno-settembre 1940-XVIII.

PAGLIACCI Giuseppe, da Perugia, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia da B. T., alla testa dei suoi gregari, compiva numerose azioni belliche sempre dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco condotto contro una formazione navale nemica, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obbiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta colpendo e danneggiando due navi da guerra. — Cielo del Mediterraneo, 18 giugno-28 agosto 1940-XVIII.

PETTI Vincenzo, da S. Croce di Mogliano (Campobasso), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., volontario nelle imprese più rischiose, partecipava a numerose difficili azioni su munitissime basi e su grosse formazioni navali nemiche, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Nonostante la reazione contraerea e della caccia avversaria riusciva ad effettuare lunghissimi voli di ricognizione in seguito ai quali poteva fornire utilissime notizie. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-12 agosto 1940-XVIII.

VACCA Giovanni, da Bari, Sottotenente pilota. — Primo pilota a bordo di velivolo da ricognizione marittima, in numerose missioni belliche alturiere compiute nel cielo del Mediterraneo, dava sempre prova di grande capacità professionale, di baldo coraggio e di serena audacia di fronte ad ogni pericolo e ad ogni rischio. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio-5 ottobre 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

ABASCIA' Marino, da Milano, Sergente pilota. — Secondo pilota di idrovolante partecipava a numerose missioni di soccorso ed alla ricerca di apparecchi sperduti dimostrando sempre alto senso del dovere e spiccato spirito di sacrificio. Durante le operazioni di salvataggio dell'equipaggio di un apparecchio abbattuto in mare dalla caccia avversaria, validamente coadiuvava il capo equipaggio nel difficile e rischioso compito affidatogli, dando prova di non comune perizia, serena calma ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 13 giugno-16 novembre 1940-XIX.

AMATI Dante, da Roma, Maresciallo pilota. — Abile ed ardito pilota di apparecchio da B. T., confermava nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti professionali, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, benchè assalito da numerosi caccia che abbattevano un apparecchio della sua pattuglia prima che questa effettuasse il bombardamento, portava ugualmente a termine la missione ricevuta e collaborando all'abbattimento di un caccia nemico. — Cielo del Mediterraneo, 12 giugno-16 agosto 1940-XVIII.

BACULO Calcedonio, da Napoli, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da B. T., alla testa dei suoi gregari, partecipava a numerose azioni belliche sempre dimostrando perizia, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Con ripetuti attacchi contro una formazione navale nemica, incurante della violenta reazione contraerea, contribuiva efficacemente all'azione di affondamento di un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 16 giugno-14 agosto 1940.

BELLENZIER Aldo, da Venezia, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da ricognizione marittima sempre primo ove maggiore era il rischio, partecipava in brevissimo tempo a numerose missioni di guerra, dimostrando di possedere preclari virtù militari. Capo equipaggio, nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale cooperava all'avvistamento di un grosso convoglio scortato da numerose unità da guerra. Fatto segno a violenta reazione contraerea, si avvicinava ugualmente alle unità avversarie, mantenendo il contatto visivo fino al limite di autonomia e rendendo così possibile all'ufficiale osservatore di segnalare precise notizie in base alle quali il convoglio veniva ripetutamente attaccato da reparti dell'armata aerea. — Cielo del Mediterraneo Centrale, 11 giugno-29 giugno 1940-XVIII.

BRASICH Roberto, da Fiume, Tenente pilota. — Primo pilota di un idrovolante in soccorso ad un'equipaggio di un velivolo terrestre costretto ad un fortunato ammarraggio in alto mare, dopo numerosi tentativi frustati dal sopraggiungere di onde sempre più forti che avrebbero potuto seriamente compromettere il suo generoso intento, accortosi che l'areo sinistrato continuava ad immergersi facendo prevedere imminente l'affondamento, decideva audacemente di ammarare, riuscendo allo scopo con abilissima manovra. Con tutta abnegazione si dedicava poi al conseguente salvataggio. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio 1940-XVIII.

BOSAZZI Edoardo, da Pola, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota entusiasta e di provata capacità partecipava a numerose missioni di guerra. Primo pilota nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, cooperava all'avvistamento di un convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra. Per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, si avvicinava ugualmente alle unità avversarie mantenendone il contatto visivo fino al limite di autonomia e rendendo così possibile all'ufficiale osservatore di segnalare preziose notizie in base alle quali il convoglio veniva ripetutamente attaccato da reparti dell'armata aerea. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-29 giugno 1940-XVIII.

CAFARO Massimo, da Napoli, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., effettuava numerose ricognizioni in territorio nemico e difficili azioni in mare aperto contro grosse formazioni navali, sempre dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava a termine la missione ricevuta e contribuiva efficacemente all'affondamento di un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-12 agosto 1940.

CAMEROTA Carlo, da Scauri (Littoria), Aviere scelto armiere. — Armiere mitragliere a bordo di apparecchio da B. T., partecipava a numerose importanti azioni su munitissime basi e su grosse formazioni navali nemiche. Durante una ricognizione su una lontanissima base aeronavale, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, contribuiva efficacemente a portare a termine la missione, distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 16 giugno-10 agosto 1940-XVIII.

COLPI Alfonso, da Folgaria (Trento), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., partecipava a numerose difficili azioni su munitissime basi e su grosse formazioni navali, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nel corso della quale la sua formazione affondava un piroscafo nemico, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, cooperava efficacemente alla riuscita della missione. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-31 agosto 1940-XVIII.

DE LILLO Gaetano, da Capua Vetere (Napoli), Maresciallo pilota. — Abile ed ardito pilota di apparecchio da B. T., confermava nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti professionali e di combattente, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta e contribuiva all'affondamento di un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 13 giugno 1940-XVIII.

DI TOMMASO Genio, da Torre de Passeri (Pescara), Maresciallo pilota. — Abile ed ardito pilota di apparecchio da B. T., confermava nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti professionali e di combattente, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta e contribuiva all'affondamento di un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-26 agosto 1940-XVIII.

FOLINEA Riccardo, da Napoli, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia da B. T., trascinava con l'esempio i suoi gregari, conduceva il reparto in numerose azioni belliche sempre dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco in mare aperto condotto contro un convoglio scortato da unità da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta e contribuiva ad affondare un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-31 agosto 1940-XVIII.

FRANCO Mario, da Fagiano Castello (Cosenza), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., confermava nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti di pilota e di combattente dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, riusciva a colpire una nave da guerra. In altra missione di massa su una munita base avversaria, con l'apparecchio colpito, effettuava con calma e perizia un difficile tiro, riuscendo a centrare in pieno il bersaglio. — Cielo del Mediterraneo, Marsa Matruh, 12 luglio-20 agosto 1940-XVIII.

FUCILE Manfredo, da Bagnoli (Napoli), Sergente maggiore pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., confermava, nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti di pilota e di combattente, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta e contribuiva all'affondamento di un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 11 giugno-10 agosto 1940-XVIII.

GUISO Ignazio, da Nuoro, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., partecipava a difficili azioni su grosse formazioni navali e su munite basi nemiche, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, benchè assalito da numerosi caccia che abbattevano un gregario, della sua pattuglia, portava ugualmente a termine la missione ricevuta e collaborava all'abbattimento di un caccia nemico. — Cielo del Mediterraneo, 12 giugno-14 agosto 1940-XVIII.

LIMITI Renato, da Roma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., confermava, in difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti di pilota e di combattente, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo portava efficacemente a termine la missione ricevuta e cooperava all'affondamento di due piroscafi nemici. — Cielo del Mediterraneo, 18 giugno-28 agosto 1940-XVIII.

LUX Guido, da Salerno, Sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio da B. T., partecipava come puntatore, a difficili azioni su munitissime basi e su grosse formazioni navali, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione contraerea e della caccia, che rendevano pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, continuava con mirabile calma il suo compito riuscendo a colpire un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio-22 agosto 1940-XVIII.

MARZANO Stefano, da Alberobello (Bari), Sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di velivolo da ricognizione marittima, in numerose missioni belliche alturiere compiute nel cielo del Mediterraneo, coadiuvava validamente il primo pilota di fronte ad ogni pericolo e ad ogni rischio, dando sempre prova di capacità professionale, di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 11 giugno-5 ottobre 1940-XVIII

MAZZELLI Federico, da Pietrasecca, Aviere scelto armiere. — Armiere mitragliere a bordo di apparecchio da B. T., volontario nelle imprese più pericolose, partecipava a numerose e difficili azioni di guerra dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria che colpiva, danneggiandola, la cabina di puntamento, portava ugualmente a termine il suo compito cooperando a colpire un grosso piroscafo e a respingere l'attacco della caccia. — Cielo del Mediterraneo, 9 luglio-5 settembre 1940-XVIII.

MEAGLIA Luigi, da Alessandria, Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., confermava nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti di pilota e di combattente, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta e contribuiva all'affondamento di un piroscafo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-11 agosto 1940-XVIII.

MORELLI Savino, da Napoli, Sergente maggiore motorista. — Motorista mitragliere a bordo di apparecchio da B. T., partecipava ad importanti azioni su grosse formazioni navali nemiche sempre incurante della violenta reazione avversaria. Durante una ricognizione su una lontanissima base aero-navale, contribuiva efficacemente a portare a termine la missione distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-5 settembre 1940-XVIII.

POPAIZ Mario, da S. Vito al Tagliamento, Tenente pilota. — Pilota di apparecchio da B. T., partecipava a difficili azioni su munite basi e su grossi formazioni navali nemiche, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, cooperava efficacemente ad affondare un piroscafo nemico ed a respingere la caccia. — Cielo del Mediterraneo, 16 giugno-5 settembre 1940-XVIII

PUGNALI Silvio, da Cordoba (Argentina), Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia da B. T., alla testa dei suoi gregari, compiva difficili azioni belliche dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio avversario scortato da navi da guerra, assalito da numerosi apparecchi da caccia che abbattevano un gregario prima che la pattuglia effettuasse il bombardamento, portava ugualmente a termine la missione ricevuta ed abbatteva un velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo, 19 giugno-17 agosto 1940-XVIII.

ROMITI Spartaco, da Civitavecchia, Sergente fotografo. — Sottufficiale fotografo mitragliere a bordo di apparecchio da B. T., eseguiva numerosi e difficili rilevamenti fotografici sul nemico, fornendo sempre utili notizie. Durante un attacco contro navi in convoglio, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, contribuiva a portare a termine la missione ricevuta e ad abbattere un apparecchio nemico — Cielo del Mediterraneo, 13 luglio-28 agosto 1940-XVIII.

ROSSETTI Rulfo, da Calleno (Viterbo), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da B. T., partecipava a numerose difficili azioni su munitissime basi e su grosse formazioni navali dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo Durante un attacco contro un convoglio nemico scortato da numerose navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava con mirabile calma a termine la missione ricevuta, contribuendo all'affondamento di due piroscafi nemici. In altra missione su munita base avversaria, costretto a rimanere isolato dal resto della formazione con l'apparecchio colpito e un motore avariato, dava prova di coraggio e serenità, e coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'effettuazione del bombardamento. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 29 luglio 1940-XVIII · Cielo di Marsa Matruh, 28 agosto 1940-XVIII.

SCANDONE Felice, da Napoli, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da B. T., confermava, nelle numerose e difficili azioni compiute su mare e su terra, le sue eccezionali doti di pilota e di combattente, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, portava efficacemente a termine la missione ricevuta e cooperando all'affondamento di due piroscafi nemici. — Cielo del Mediterraneo, 18-23 agosto 1940-XVIII.

SPALLONE Ubaldo, da Castel Valforte (Benevento). Primo aviere fotografo. — Fotografo mitragliere a bordo di apparecchio da B. T., partecipava a difficili azioni su munite basi e su grosse formazioni navali nemiche, dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione contraerea, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, contribuiva a portare a termine la missione e a respingere la caccia avversaria. — Cielo del Mediterraneo, 23 giugno-18 agosto 1940-XVIII

VERDERI Sergio, da Parma, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da B. T., partecipava a difficili azioni su munite basi e su grosse formazioni navali nemiche dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Volontario in imprese condotte su lunghissima base aeronavale, cooperava efficacemente col capo equipaggio a portare a termine la missione ricevuta, nonostante la violenta reazione contraerea e della caccia. — Cielo del Mediterraneo, 16 giugno-10 agosto 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA.

ALONGI Dante, da Grosseto, Sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, cooperava all'avvistamento di un convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra. Per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea si avvicinava ugualmente alle unità avversarie mantenendone il contatto visivo fino al limite di autonomia e rendendo così possibile all'ufficiale osservatore di segnalare precise notizie in base alle quali il convoglio veniva ripetutamente attaccato da reparti dell'arma aerea. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-29 giugno 1940-XVIII

BELLOMIA Francesco, da Siracusa, Primo aviere marconista. — Marconista entusiasta e di eccezionale capacità partecipava a numerose missioni di guerra svolgendo sempre in modo perfetto il compito a lui affidato. Nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, durante la quale veniva avvistato un grosso convoglio nemico, scortato da numerose unità da guerra, per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, cooperava con sereno sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-19 giugno 1940-XVIII.

CALAFIORE Salvatore, da Palermo, Aviere scelto motorista. — Motorista entusiasta e di eccezionale capacità partecipava a numerose missioni di guerra svolgendo sempre in modo perfetto il compito a lui affidato. Nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale durante la quale veniva avvistato un grosso convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra, per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, cooperava con sereno sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-29 giugno 1940-XVIII.

CASTELLANI Tommaso, da Ortona a Mare, Sergente pilota. — A bordo di un idro inviato per soccorso di un velivolo da bombardamento terrestre costretto ad ammarare a 300 km. dalla costa coadiuvava con coraggio e spirito di sacrificio il capo equipaggio nella pericolosa e difficile opera di salvataggio resa ancora più ardua dallo stato molto agitato del mare. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio 1940-XVIII.

CINTI Sergio, da Salice (Udine), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, cooperava all'avvistamento di un convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra. Per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, si avvicinava ugualmente alle unità avversarie mantenendo il contatto visivo fino al limite di autonomia e rendendo così possibile all'ufficiale osservatore di segnalare precise notizie in base alle quali il convoglio veniva ripetutamente attaccato da reparti dell'armata aerea. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-29 giugno 1940-XVIII.

CORRADO Cosimo, da Sava (Taranto), Aviere scelto marconista. — Marconista di un idrovolante capo-sezione che avvistava nel Mediterraneo Orientale importantissime forze navali nemiche, conscio del pericolo cui andava incontro, conservava contegno calmo e coraggioso anche in presenza di aerei nemici. Continuava instancabilmente a mantenere il collegamento R. T. e cooperava

così alla buona riuscita della difficile missione, dando prova di elevate qualità professionali e militari. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 4 ottobre 1940-XVIII.

GRAZIOSO Raffaele, da Napoli, Aviere scelto marconista. — Marconista entusiasta e di eccezionale capacità partecipava a numerose missioni di guerra svolgendo sempre in modo perfetto il compito a lui affidato. Nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, durante la quale veniva avvistato un grosso convoglio nemico, scortato da numerose unità da guerra, per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, cooperava con sereno sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-29 giugno 1940-XVIII.

NARDUCCI Mario, da Bibbiena (Arezzo), Sergente maggiore marconista. — A bordo di un idrovolante inviato per soccorso di un velivolo da bombardamento terrestre costretto ad ammarare a 300 chilometri dalla costa coadiuvava con coraggio e spirito di sacrificio il capo equipaggio nella pericolosa e difficile opera di salvataggio resa ancora più ardua dallo stato molto agitato del mare. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio 1940-XVIII.

NICOLELLA Giuseppe, da Napoli, Maresciallo motorista. — A bordo di un idrovolante inviato per soccorso di un velivolo da bombardamento terrestre costretto ad ammarare a 300 km. dalla costa, coadiuvava con coraggio e spirito di sacrificio il capo equipaggio nella pericolosa e difficile opera di salvataggio resa ancora più ardua dallo stato molto agitato del mare. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio 1940-XVIII.

PALMIOTTA Antonio, da Bitetto (Bari), Aviere scelto motorista. — Motorista entusiasta e di eccezionale capacità partecipava a numerose missioni di guerra svolgendo sempre in modo perfetto il compito a lui affidato. Nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale durante la quale veniva avvistato un grosso convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra, per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, cooperava con sereno sprezzo del pericolo al buon esito della missione. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 11-29 giugno 1940-XVIII.

PINI Dario, da Roma, Aviere scelto montatore. — A bordo di un idrovolante inviato per soccorso di un velivolo da bombardamento terrestre costretto ad ammarare a 300 km. dalla costa, coadiuvava con coraggio e spirito di sacrificio il capo equipaggio nella pericolosa e difficile opera di salvataggio resa ancora più ardua dallo stato molto agitato del mare. — Cielo del Mediterraneo, 11 luglio 1940-XVIII.

SPORTELLI Antonio, da Massafra (Taranto), Primo aviere motorista. — Motorista di un idrovolante capo-sezione che avvistava nel Mediterraneo Orientale importantissime forze navali nemiche, conscio del pericolo cui andava incontro, manteneva contegno calmo e coraggioso, anche in presenza degli aerei nemici. Cooperava così alla buona riuscita della difficile missione, dando prova di elevate qualità professionali e militari. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 4 ottobre 1940-XVIII.

(2594)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 agosto 1941-XIX, n. **976**.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 maggio 1941-XIX, n. 498;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere finanziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 87 « Spese per il servizio di investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1941-42, è aumentato di lire 21.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *settembre* 1941-XIX

Atti del Governo, registro 437, *foglio* 52. MANCINI

RELAZIONE e REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX, n. **977**.

3ª Prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1941-42.

Relazione dell'Eccellenza il Ministro Segretario di Stato per le finanze alla Maestà del RE IMPERATORE, in udienza del 29 agosto 1941-XIX, sul decreto che autorizza una 3ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1941-42.

MAESTA',

Per assicurare il funzionamento della Casa di ricovero dei garibaldini in Gaeta, viene concesso in questo esercizio finanziario, come per gli esercizi decorsi, una sovvenzione di lire cinquantamila a carico dello Stato.

A ciò si provvede mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi delle vigenti norme di legge sulla contabilità generale dello Stato, come al decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta sanzione di Vostra Maestà Imperiale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923-II, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1941-42 sono disponibili L. 37.192.392;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 348 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1941-42, è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50.000), da inscriversi al sottoindicato capitolo dello stato di previsione medesimo:

Cap. n. 413 *quater* (di nuova istituzione). — « Sovvenzione per la Casa di ricovero dei garibaldini in Gaeta ».

Questo decreto sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua convalidazione. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1941-XIX
Atti del Governo, registro 437, *foglio* 37. — MANCINI

REGIO DECRETO 19 luglio 1941-XIX, n. 978.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola professionale femminile « Principessa Maria Pia di Savoia » di Macerata.

N. 978. R. decreto 19 luglio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola professionale femminile « Principessa Maria Pia di Savoia » di Macerata viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *agosto* 1941-XIX

REGIO DECRETO 19 luglio 1941-XIX, n. 979.

Erezione in ente morale della « Fondazione Angelo Della Riccia », con sede in Firenze.

N. 979. R. decreto 19 luglio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la « Fondazione Angelo Della Riccia », con sede in Firenze, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *agosto* 1941-XIX

REGIO DECRETO 19 luglio 1941-XIX, n. 980.

Autorizzazione al Regio liceo scientifico di Como ad accettare una donazione.

N. 980. R. decreto 19 luglio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione-nazionale, il preside del Regio liceo scientifico di Como viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 20.000 in titoli di rendita 5 %, fatta da un Comitato formatosi in Como per la costituzione presso la Cassa scolastica dell'Istituto di una borsa di studio, intitolata al nome del defunto prof. Vittorio Cagni.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *settembre* 1941-XIX

REGIO DECRETO 25 luglio 1941-XIX, n. 981.

Soppressione dell'assegno per il Regio vice console in Sebenico e istituzione di un Regio vice consolato in Banjaluka.

N. 981. R. decreto 25 luglio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene soppresso l'assegno per il Regio vice console in Sebenico e viene istituito un Regio vice consolato in Banjaluka.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *settembre* 1941-XIX

REGIO DECRETO 1° agosto 1941-XIX, n. 982.

Autorizzazione al « Museo Correale di Terranova » in Sorrento ad accettare un legato.

N. 982. R. decreto 1° agosto 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale il « Museo Correale di Terranova » in Sorrento viene autorizzato ad accettare il legato di quadri e oggetti d'arte antica unitamente alla somma di L. 5000 disposto a suo favore dalla signorina Maria Carignani, con testamento in data 5 dicembre 1934, aperto e pubblicato il 30 dicembre 1939-XVIII dal notaio Ugo Abbate di Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *settembre* 1941-XIX

REGIO DECRETO 11 luglio 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Conchetta e Posta Albanito » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 8 aprile 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Conchetta e Posta Albanito », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Foggia in testa alla ditta Di Gioia Luigi fu Francesco-Paolo, alla partita 344, foglio di mappa 144, particelle 11, 12, 15, 18, 19; foglio di mappa 215, particelle 1, 2, 3/*a*, 4, 5; foglio di mappa 216, particella 4/*a*, per la superficie complessiva di ettari 565.95.68 e con l'imponibile di L. 21.142,33.

L'intero fondo è diviso in due appezzamenti:

a) il primo confina: a nord, con proprietà Jannuzzi Giovanni, quote varie di diversi e proprietà De Biase Pasquale; ad est, con breve tratto di tratturo Foggia-Ascoli Satriano; a sud, con proprietà De Meis Pasquale; ad ovest, con fondo « Conca » di Piria marchesa Carmen;

b) il secondo appezzamento confina: a nord-est, con terreni di Menga Antonio e Salvatore fu Matteo; a sud-est, con terreni di Santino Michele e Pietro di Bartolomeo; a sud-ovest, con tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri, con terreni di Disilluso Giuseppe fu Sante, Antonucci Delfina fu Amico e con l'Ovile nazionale di Foggia; a nord-ovest, con lo stesso Ovile nazionale. Detto fondo, come dagli atti, è di proprietà degli eredi di detto Di Gioia Luigi;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 10 maggio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Conchetta e Posta Albanito » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1.000.000 (un milione) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *luglio* 1941-XIX
Registro n. 14 *Finanze, foglio n.* 188. — D'ELIA

(3640)

REGIO DECRETO 11 luglio 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Riccia » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 24 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « La Riccia », di partinenza della ditta Cellulosa d'Italia S. A. (Celdit) con sede in Roma, riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa a Rossi Romano-Gaetano fu Francesco, al foglio di mappa 45, particella 47, al foglio di mappa 46, particelle 26 e 27, per la superficie complessiva di Ha. 2.96.09 e con l'imponibile di L. 384,92.

Il suddescritto fondo confina con la proprietà Rossi Romano-Gaetano fu Francesco, con il Lagno Vecchio, con la strada provinciale Villa Literno-Arnone;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 27 giugno 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « La Riccia » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 8000 (ottomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *luglio* 1941-XIX
Registro n. 14 *Finanze, foglio n.* 190. — D'ELIA

(3637)

REGIO DECRETO 25 luglio 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Ponte del Salice » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 28 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Ponte del Salice », di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie) per mq. 1672, e di Graziano Antonio fu Gaetano, Graziano Teresa fu Gaetano e Manfredi Gemma fu Carlo ved. Graziano, per Ha. 1.41.47 e riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Graziano Antonio fu Gaetano, usufruttuario, Graziano Teresa fu Gaetano proprietaria e Manfredi Gemma fu Carlò ved. Graziano usufruttuaria, al foglio di mappa 40, particella 7, per la superficie di Ha. 1.58.19 e con l'imponibile di L. 205,65.

Il sopradescritto fondo confina con la strada ausiliaria di bonifica Castel Volturno-Quadrivio Arnone, con la strada vicinale delle Salice, e con la proprietà della Parrocchia di Arnone goduta dal sacerdote Petrella Giovanni Battista di Luigi;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 5 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Ponte del Salice » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione dal fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 5000 (cinquemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1941-XIX
Registro n. 15 *Finanze, foglio n.* 40. — LESEN

(3734)

REGIO DECRETO 1° agosto 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Masseria Biassetta » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 3 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Masseria Biassetta », riportato nel catasto del comune di Foggia in testa a Pedone Antonio fu Domenico, alla partita 1071, foglio di mappa 190, particella 5; foglio di mappa 191, particelle 1, 2, 3, 4, 5; foglio di mappa 192, particelle 1, 2, 3; foglio di mappa 193, particelle 1, 2, 3; foglio di mappa 210, particelle 1, 4, 7; foglio di mappa 211, particella 1; per la superficie complessiva di Ha. 264.27.99 e con l'imponibile di L. 14.713,78.

Il fondo confina: a nord, con fondo « Conca » di Piria Carmen e fondo « Ruatella » di Arbore Ernesto; ad est, con fondo « Ruatella » di De Meis Pasquale; a sud, con proprietà Porcareccia di De Piccolellis; ad ovest, con fondo « Posta Piana » di Statella Giovanni;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 31 maggio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Masseria Biassetta » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 600.000 (seicentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 1° agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1941-XIX
Registro n. 16 *Finanze, foglio n.* 18. — LESEN

(3638)

REGIO DECRETO 8 agosto 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Posta Conca » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 24 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Posta Conca », riportato nel catasto di Foggia in testa all'Ente comunale di assistenza di Barrea, partita 1157, foglio di mappa 189, particella 16, Ha. 13.98.00 e imponibile L. 629,10.

Il predetto fondo confina: a nord, con Di Loreto Enrico fu Valerio; ad est, con Di Loreto Enrico fu Valerio, a sud-ovest, con Di Loreto Valerio e germani fu Achille; ad ovest, col tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 27 giugno 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Posta Conca » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 33.500 (trentatremilacinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1941-XIX
Registro n. 16 *Finanze, foglio n.* 99. — LESEN

(3639)

REGIO DECRETO 8 agosto 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1940-XVIII, registro n. 12 Marina, foglio n. 154, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motogoletta *Calliope 2°*: dalle ore 8 del 6 aprile 1941;
Rimorchiatore *Astro*: dalle ore 24 del 10 aprile 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1941-XIX
Registro n. 11 *Marina, foglio n.* 239.

(3671)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 4 settembre 1941-XIX.
Unificazione degli attacchi delle pale d'elica d'aeromobile e degli accoppiamenti elica-albero per motori d'aeromobile.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927-VI, n. 2615, relativo alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti ausiliari dello Stato, parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 18 marzo 1935-XIII, relativo all'obbligo di inserire nei contratti la clausola per l'osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 21 luglio 1936-XIV, relativo all'estensione dell'obbligo dell'osservanza delle unificazioni UNI agli stabilimenti dichiarati ausiliari per legge 14 dicembre 1931-X, n. 1699;

Visto il parere del Consiglio nazionale delle ricerche;

Vista la deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 22 luglio 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

Per le Amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per gli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, per le Aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni o Enti predetti, per le Società, Ditte, Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonchè per gli stabilimenti dichiarati ausiliari, è obbligatoria l'osservanza delle unificazioni contenute nelle seguenti tabelle:

UNI 1278 - 9 dicembre 1940-XIX - Profilati di acciaio laminati a caldo. Profilato navale da boccaporto.

UNI 1279 - 9 dicembre 1940-XIX - Profilati di acciaio laminati a caldo. Profilato navale da pavesata.

UNI 1280 - 9 dicembre 1940-XIX - Barre mezze-tonde di acciaio, laminate a caldo, per impiego navale.

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso decorre dal compimento di sei mesi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

A partire dal compimento di tale termine i profilati da acquistare per sostituzione diretta oppure per reintegro di dotazioni di magazzino dovranno conformarsi alle tabelle predette.

Art. 3.

E' data facoltà di derogare da quanto prescritto nelle suddette unificazioni:

a) quando, per esigenze di perfetta intercambiabilità con costruzioni in dotazione, esista necessità di continuare ad impiegare elementi integralmente conformi a tipi preesistenti, e ciò fino a quando dette costruzioni non siano prossime ad essere poste fuori servizio;

b) per fabbricazioni su commissioni provenienti dall'estero nelle quali siano imposte prescrizioni non conformi alle unificazioni UNI.

Art. 4.

Ogni qualvolta Amministrazioni ed Enti, cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle precedenti disposizioni, si trovassero nella necessità di dover derogare alle prescrizioni del presente decreto, dovranno darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Art. 5.

Nei contratti di acquisto o di conferimento di commesse di lavoro, da parte delle Amministrazioni ed Enti predetti, dovrà con esplicito articolo di contratto o di convenzione, essere richiamata l'osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie ed il suggerimento dell'osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Art. 6.

Le tabelle sono edite dall'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria UNI, Milano.

Copie autenticate dal bollo del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra sono cedute dall'UNI al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono invece cedute, sempre dall'UNI, al prezzo normale di vendita stabilito dall'UNI stesso dopo ottenuta l'approvazione della Commissione Suprema di difesa.

Art. 7.

E' obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle da parte degli stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti, di cui all'articolo 1, dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle predette a misura che ciò sarà richiesto per le loro occorrenze.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(3727)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 4 settembre 1941-XIX.
Unificazione dei prodotti di ebanite: lastre, barre tonde e tubi.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927-VI, n. 2615, relativo all'estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti ausiliari dello Stato, parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 18 marzo 1935-XII relativo all'obbligo di inserire nei contratti la clausola per l'osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 21 luglio 1936-XIV, relativo all'estensione dell'obbligo dell'osservanza delle unificazioni UNI agli stabilimenti dichiarati ausiliari per legge 14 dicembre 1931-X, n. 1699;

Visto il parere del Consiglio nazionale delle ricerche;

Vista la deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 22 luglio 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

Per le Amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per gli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, per le Aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni o Enti predetti, per le Società, Ditte, Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonchè per gli stabilimenti dichiarati ausiliari, è obbligatoria l'osservanza delle unificazioni contenute nelle seguenti tabelle:

UNI 1255 - 9 dicembre 1940-XIX - Lastre di ebanite, grezze.

UNI 1256 - 9 dicembre 1940-XIX - Lastre di ebanite, lavorate.

UNI 1257 - 9 dicembre 1940-XIX - Lastre di ebanite, rettificate.

UNI 1258 - 9 dicembre 1940-XIX - Barre tonde di ebanite, grezze.

UNI 1259 - 9 dicembre 1940-XIX - Barre tonde di ebanite, lavorate.

UNI 1260 - 9 dicembre 1940-XIX - Barre tonde di ebanite, rettificate.

UNI 1261 - 9 dicembre 1940-XIX - Tubi di ebanite, grezzi.

UNI 1262 - 9 dicembre 1940-XIX - Tubi di ebanite, lavorati.

UNI 1263 - 9 dicembre 1940-XIX - Tubi di ebanite, rettificati.

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso decorre dal compimento di sei mesi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

A partire dal compimento di tale termine, le parti di ricambio che verranno allestite od acquistate per sostituzione diretta oppure per reintegro di dotazioni di magazzino dovranno conformarsi alle tabelle predette, sempre che ciò non presenti particolare difficoltà nell'impiego delle parti di ricambio stesse.

Art. 3.

È data facoltà di derogare da quanto previsto nelle suddette unificazioni per le fabbricazioni su commissioni provenienti dall'estero, nelle quali siano imposte prescrizioni non conformi alle unificazioni UNI.

Art. 4.

Ogni qualvolta Amministrazioni ed Enti, cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle precedenti disposizioni, si trovassero nella necessità di dover derogare alle prescrizioni del presente decreto, dovranno darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Art. 5.

Nei contratti di acquisto o di conferimento di commesse di lavoro, da parte delle Amministrazioni ed Enti predetti, dovrà, con esplicito articolo di contratto o di convenzione, essere richiamata l'osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie, ed il suggerimento dell'osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Art. 6.

Le tabelle sono edite dall'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria, UNI - Milano.

Copie autenticate dal bollo del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra sono cedute dall'UNI al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono invece cedute, sempre dall'UNI, al prezzo normale di vendita stabilito dall'UNI stesso dopo ottenuta l'approvazione della Commissione Suprema di difesa.

Art. 7.

È obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle da parte degli stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti, di cui all'art. 1, dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle predette a misura che ciò sarà richiesto per le loro occorrenze.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(3728)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 4 settembre 1941-XIX.

Unificazione dei profilati e barre di acciaio laminate a caldo per impieghi navali: profilato da boccaporto; profilato da pavesata; barre mezze tonde.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927-VI, n. 2615, relativo all'estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti ausiliari dello Stato, parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 18 marzo 1935-XIII relativo all'obbligo di inserire nei contratti la clausola per l'osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 21 luglio 1936-XIV, relativo all'estensione dell'obbligo dell'osservanza delle unificazioni UNI agli stabilimenti dichiarati ausiliari per legge 14 dicembre 1931-X, n. 1699;

Visto il parere del Consiglio nazionale delle ricerche;

Vista la deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 22 luglio 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

Per le Amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per gli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, per le Aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni o Enti predetti, per le Società, Ditte, Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonchè per gli stabilimenti dichiarati ausiliari, è obbligatoria l'osservanza delle unificazioni contenute nelle seguenti tabelle:

UNI 516-517 - 1° ottobre 1937-XV - Attacco delle pale d'elica da aeromobile (fascicolo unico di 2 tabelle).

UNI 1264-1265 - 9 dicembre 1940-XIX - Profili scanalati per accoppiamenti elica-albero per motori d'aeromobili (fascicolo unico di 2 tabelle).

UNI 1266 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Tabella d'insieme (per elica a pale fisse ed orientabili a terra).

UNI 1267-1268 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Estremità degli alberi porta-elica (fascicolo unico di 2 tabelle).

UNI 1269 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Interno dei mozzi delle eliche (per eliche a pale fisse od orientabili a terra).

UNI 1270 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Anelli anteriori di centraggio (per eliche a pale fisse od orientabili a terra).

UNI 1271 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Anelli posteriori di centraggio (per eliche a pale fisse od orientabili a terra).

UNI 1272 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Dadi di bloccaggio (per eliche a pale fisse od orientabili a terra).

UNI 1273 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Anelli plastici (per eliche a pale fisse od orientabili a terra).

UNI 1274 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Piastra di sicurezza (per eliche a pale fisse od orientabili a terra).

UNI 1275 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Coordinamento tra gli interni dei mozzi e i manicotti di serraggio delle pale (per eliche con pale piene, di lega leggera, orientabili a terra).

UNI 1276-1277 - 9 dicembre 1940-XIX - Accoppiamenti elica-albero per motori di aeromobile. Tipo a profilo scanalato. Tolleranze sulla concentricità e sulla ortogonalità. Procedimenti di verifica (fascicolo unico di 2 tabelle).

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso decorre dal compimento di 3 mesi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

A partire dal compimento di tale termine le parti di ricambio che verranno allestite od acquistate per sostituzione diretta oppure per reintegro di dotazioni di magazzino dovranno conformarsi alle tabelle predette.

Art. 3.

E' data facoltà di derogare da quanto prescritto dalle suddette unificazioni:

a) quando, per esigenze di perfetta intercambiabilità con costruzioni in dotazione, esista assoluta necessità di continuare ad impiegare elementi integralmente conformi a tipi preesistenti, e ciò fino a quando dette costruzioni non siano prossime ad essere poste fuori servizio;

b) quando si tratti di introdurre tipi nuovi di attacchi delle pale d'elica e tipi nuovi di accoppiamenti elica-albero per motori d'aeromobile, che rappresentino un progresso sostanziale della tecnica;

c) per fabbricazioni su commissioni provenienti dall'estero, nelle quali siano imposte prescrizioni non conformi alle unificazioni UNI.

Art. 4.

Ogni qualvolta Amministrazioni ed Enti, cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle precedenti disposizioni, si trovassero nella necessità di dover derogare alle prescrizioni del presente decreto, dovranno darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Art. 5.

Nei contratti di acquisto o di conferimento di commesse di lavoro, da parte delle Amministrazioni ed Enti predetti, dovrà con esplicito articolo di contratto o di convenzione, essere richiamata l'osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie ed il suggerimento dell'osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Art. 6.

Le tabelle sono edite dall'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria, UNI - Milano.

Copie autenticate dal bollo del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra sono cedute dall'UNI al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono invece cedute, sempre dall'UNI, al prezzo normale di vendita stabilito dall'UNI stesso dopo ottenuta l'approvazione della Commissione Suprema di difesa.

Art. 7.

E' obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle da parte degli stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti, di cui all'articolo 1, dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle predette a misura che ciò sarà richiesto per le loro occorrenze.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(3729)

DECRETO MINISTERIALE 5 agosto 1941-XIX.

Disposizioni concernenti la Lotteria ippica di Merano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 26 marzo 1936-XIV, n. 597, relativa alla istituzione di una lotteria annuale a favore delle Opere assistenziali del Regime, denominata « Lotteria ippica di Merano »;

Visto il R. decreto 24 dicembre 1938, n. 2054, che approva il regolamento generale delle lotterie nazionali, e successive modificazioni;

Ritenuto che occorre stabilire la data di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria anzidetta, manifestazione 1941, e regolare le relative modalità tecniche inerenti alle operazioni di estrazione;

Ritenuto che occorre altresì provvedere alla nomina di un funzionario del Ministero delle finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, che dovrà redigere i verbali delle operazioni di estrazione di cui agli articoli 13 e 14 del regolamento generale succitato;

Decreta:

Art. 1.

La vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano, manifestazione 1941-XIX, cesserà improrogabilmente in tutto il Regno alla mezzanotte del 28 settembre 1941-XIX, eccezione fatta per la città di Merano nella quale avrà termine alla mezzanotte del 7 ottobre 1941-XIX.

Art. 2.

Le matrici dei biglietti venduti, non restituite ai sensi dell'art. 10 del regolamento generale delle lotterie nazionali, debbono pervenire al Ministero delle finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, non oltre i cinque giorni dopo la data di chiusura della vendita fissata come al precedente articolo e quindi non oltre il 3 ottobre 1941-XIX.

Le matrici dei biglietti venduti nella città di Merano, non restituite precedentemente ai sensi del succitato regolamento generale, dovranno essere consegnate non oltre le ore 12 del giorno 8 ottobre 1941-XIX al Comitato di direzione o al Comitato esecutivo incaricato delle operazioni dei premi in detta città, giusta quanto dispone il successivo art. 4.

Art. 3.

La Lotteria ippica di Merano, manifestazione 1941-XIX, è collegata, come al solito, alle corse che avranno luogo a Merano il 12 ottobre 1941-XIX, giorno in cui si disputerà il « Gran Premio ».

Art. 4.

Nei tre giorni che precedono quello delle corse, a cura del Ministero delle finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, in locale pubblico, avrà luogo in Merano l'estrazione dei biglietti con le modalità stabilite dagli articoli 13 e 14 del regolamento generale delle lotterie nazionali e dall'art. 5 del presente decreto.

All'inizio delle operazioni verrà reso noto il totale dei biglietti venduti e l'ammontare dei singoli premi.

Il controllo delle operazioni di estrazione verrà esercitato dal Comitato di direzione e dal Comitato esecutivo. Deve essere assicurata la presenza di almeno tre membri alle operazioni.

In caso di assenza o impedimento del presidente del Comitato esecutivo durante le operazioni di estrazione, i membri presenti del Comitato stesso, sceglieranno fra essi colui che dovrà assumere la presidenza.

Art. 5.

Ultimate le operazioni di estrazione dei biglietti e registrati a verbale i risultati di essa, il presidente darà atto, nello stesso verbale, del giorno, dell'ora e del luogo in cui verrà effettuata l'estrazione dei nomi dei cavalli per l'abbinamento ai numeri dei biglietti estratti.

Tale estrazione sarà effettuata nell'Ippodromo il giorno delle corse, immediatamente dopo le corse stesse nel modo seguente:

da una piccola urna nella quale saranno immessi, alla presenza del pubblico, i nomi dei cavalli, scritti su carta flessibile e chiusi in astucci di metallo con coperchio avvitabile singolarmente imbussolati, si estrae un nome: questo indicherà il cavallo primo estratto.

Il cavallo primo estratto verrà abbinato al numero primo estratto seguendone la sorte agli effetti dell'assegnazione del premio che sarà stabilito con apposito decreto. Analogamente si procederà per le successive operazioni.

Il cav. uff. dott. Alfredo Bisogno, capo sezione del Ministero delle finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, è incaricato di redigere i verbali delle operazioni di estrazione dei numeri dei biglietti nei giorni prestabiliti, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 13 e 14 del regolamento generale delle lotterie nazionali e 5 del presente decreto.

In caso di impedimento il predetto funzionario sarà sostituito dal consigliere nel Ministero delle finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, cav. dott. Leopoldo Moschetto.

Art. 7.

Con successivo decreto sarà provveduto per la ripartizione della massa dei premi per la Lotteria ippica di Merano, manifestazione 1941-XIX, determinata dall'art. 20 del regolamento generale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 agosto 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(3738)

DECRETO MINISTERIALE 6 settembre 1941-XIX.

Divieto temporaneo generale ed assoluto dell'esercizio venatorio in alcune località della provincia di Como.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Como intesa ad ottenere il temporaneo divieto generale ed assoluto dell'esercizio venatorio nelle località appresso indicate in attesa che vengano espletate le formalità occorrenti per la costituzione di esse in zona di ripopolamento e cattura;

Ritenuta l'opportunità di applicare l'art. 23 del surricordato testo unico;

Udito il Comitato centrale della caccia;

Decreta:

Per tutta la durata dell'annata venatoria 1941-42 è vietato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico citato nelle premesse, l'esercizio della caccia e dell'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della estensione di ettari 654 circa (comuni di Alzate Brianza, Cantù, Capiago, Intiminiano, Montorfano ed Orsenigo) delimitata dai seguenti confini:

Da Montorfano, strada comunale Montorfano-Alzate-Brianza sino al congiungimento colla strada provinciale Como-Brivio; strada provinciale Como-Brivio sino al bivio della strada comunale per Verzago; strada comunale per Verzago sino alla frazione Fecchio del comune di Cantù; Fecchio strada interpoderale per Intimiano sino alla comunale Capiago-Intimiano-Cantù; dalla comunale Capiago-Intimiano-Cantù a Montorfano, seguendo la strada comunale Capiago-Intimiano-Montorfano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 settembre 1941-XIX

p. Il Ministro: Nannini

(3731)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che in data 16 settembre 1941-XIX è stato rimesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 luglio 1941-XIX, n. 828, concernente proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria di beni immobili da parte dell'Opera nazionale per i combattenti.

(3740)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che in data 16 settembre 1941-XIX è stato rimesso al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 luglio 1941-XIX, n. 868, concernente benefici a favore dei combattenti della attuale guerra.

(3741)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che in data 17 settembre 1941-XIX è stato rimesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 luglio 1941-XIX, n. 781, concernente la sospensione, per la durata della guerra, della celebrazione delle feste nazionali, dei giorni festivi e delle solennità previsti dalle vigenti disposizioni.

(3742)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Circolare relativa all'obbligo di registrazione da parte dei molini che lavorano per conto terzi

Il R. decreto-legge 2 agosto 1938, n. 1388, prevede l'obbligo per gli esercenti i molini anche per conto di terzi la registrazione sul libro carico e scarico del movimento del grano e di altri prodotti immessi nei molini per la macinazione. Il Ministero delle corporazioni, con circolari 26 del 30 ottobre 1938 e 33 del 15 marzo 1939, autorizzò, nell'intento di porre le industrie molitorie in grado di ottemperare all'obbligo prescritto dal decreto-legge succitato con minori difficoltà, la registrazione complessiva giornaliera, senza l'indicazione del nome dei consumatori per conto dei quali veniva effettuata la macinazione. Allo scopo di disciplinare maggiormente la macinazione per conto di terzi e di controllare l'esatta applicazione della scheda di macinazione, disponesi che, con effetto immediato, venga ripristinato il disposto nel decreto richiamato, obbligando i molini per conto di terzi di effettuare la registrazione di ogni singola partita macinata, tenendo conto del nominativo del proprietario della partita stessa e la relativa quantità.

Il Ministro: Tassinari

(3748)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco N. 4

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Red. 3,50 %	27001	434 —	Purificato Oddino, Ema, *Adelino*, Ubaldo e Domenico di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del medesimo, dom. a Fondi, in parti eguali, con usufrutto congiuntivo e cumulativo a favore dei germani Purificato Giovanni ed Erasmo fu Domenico.	Purificato Oddino, Ema, *Adelmo*, Ubaldo e Domenico di Luigi, ecc., come contro.
Id. Id.	39 40	20 — 60 —	Riella Primo fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Manzini Anna chiamata Rosa fu *Domenico* ved. Riella, domiciliata a Gravedona (Cuneo), con usufrutto vitalizio a favore di Manzini Anna chiamata Rosa fu *Domenico* ved. Riella.	Come contro, chiamata Rosa fu *Abbondio* vedova Riella *e moglie in seconde nozze di Gottifredi Pietro*, ecc., chiamata Rosa fu *Abbondio* ved. Riella.
Id.	88607	822,50	Magnani *Maria* fu Emilio detto *Emilio*, moglie di Bottigella Silvestro fu Giovanni, dom. a Cassolnovo Lomellina (Pavia), vincolato per dote.	Magnani *Ercolina Maria* fu *Enrico*, ecc. come contro.
Id.	387229	840 —	Mozzi Alfonso, Emilio, Carmelo, Armando, Vittorio e Carmela di Alberto, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Pietramelara (Napoli) e nascituri di quest'ultimo, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Agnone *Francesca* fu Filippo.	Come contro, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Agnone *Maria-Francesca* fu Filippo.
Id.	175045	157,50	Terzuolo Giuseppina fu Giovanni, moglie di *Masuero* Eugenio, dom. a Torino, vincolato di usufrutto a favore di Gavello Giovanna fu *Luigi-Angelo* ved. Terzuolo.	Come contro, moglie di *Masoero* Eugenio, domiciliata a Torino, vincolato di usufrutto a favore di Gavello Giovanna fu *Angelo-Luigi* ved. Terzuolo.
Id.	28655	56 —	Marini Anita fu *Filippo*, minore sotto la patria potestà della madre Buccolini Anna fu Domenico ved. Marini, dom. a S. Angelo in Pontano (Macerata).	Marini Anita fu *Felice*, ecc., come contro.
Id.	517401	1050 —	Colaiacovo Carmela fu Pasquale, ved. di *Esposito Giovanni*, dom. a Napoli, con usufrutto a Pio Antonio fu Giuseppe, dom. a Napoli.	Colaiacovo Carmela fu Pasquale, vedova di *D'Emilio Luigi* fu *Domenico*, dom. in Napoli, con usufrutto come contro.
Id.	517402	700 —	Colaiocovo Maria fu Pasquale, moglie di *Parrelli Giorgio*, dom. a Napoli, con usufrutto come sopra.	Colaiacovo Maria fu Pasquale, moglie di *Di Benedetto Vincenzo* fu Alfonso, ecc., con usufrutto come sopra.
Id.	517403	700 —	Pio Filomena fu Vincenzo, moglie di *Ferrara Andrea*, dom. a Napoli, con usufrutto a Pio Antonio fu Giuseppe.	Pio Filomena fu Vincenzo, moglie di *Cellante Marco*, ecc., come contro.
Id.	517404	700 —	Pio Vincenza fu Vincenzo, moglie di *Loffredo Giovanni*, dom. a Napoli, con usufrutto come sopra.	Pio Vincenza fu Vincenzo, moglie di *Bellone Giuseppino*, dom. a Napoli, con usufrutto come sopra.
B. Tesoro (1945) Serie C	251	360 —	Rostagnotto Domenica fu Giovanni-Battista, minore sotto la patria potestà della madre Borgna *Giuseppina* fu Domenico, con usufrutto vitalizio a favore di Borgna *Giuseppina* fu Domenico ved. Rostagnotto.	Come contro, sotto la patria potestà della madre Borgna *Maria-Giuseppa* fu Domenico, con usufrutto vitalizio a favore di Borgna *Maria-Giuseppa* fu Domenico ved. Rostagnotto.
Id.	252	360 —	Rostagnotto Giovanni, ecc., come sopra.	Rostagnotto Giovanni, ecc., come sopra.
Id.	253	360 —	Rostagnotto Mario, ecc., come sopra.	Rostagnotto Mario, ecc., come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % Id. Id. Id. Id.	209811 302783 350902 527609 708908	35 — 105 — 70 — 105 — 52,50	Craveri *Margherita* fu Amedeo, moglie di Darù Pietro, dom. a Torino.	Craveri *Giuseppa-Domenica-Margherita*, moglie di Darù Pietro, dom. a Torino.
Red. 3,50 %	232386	147 —	Vaghi Mario ed *Anna* fu *Giuseppe*, minori sotto la patria potestà della madre *Marnoni Adele* fu Carlo ved. Vaghi, dom. a Cesate Milanese (Milano).	Vaghi Mario e *Maria* fu *Enrico*, minori sotto la patria potestà della madre *Marinoni Adele o Adelaide* fu Carlo ved. Vaghi, dom. come contro.
P. N. 4,50 %	2377	18 —	*Panetti* Giovanni di *Luigi*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Strambino (Torino).	*Panetto* Giovanni di *Paolo*, ecc., come contro.
Red. 3,50 %	155989	248,50	Pirondi Angela fu Mentore, minore sotto la patria potestà della madre Andreini Maria di *Giuseppe* ved. Pirondi, dom. in Milano.	Come contro, sotto la patria potestà della madre Andreini Maria di *Carlo*, vedova Pirondi, dom. in Milano.
Id.	157062	31,50	Guarrasi Vincenza fu Vito, moglie di D'Angelo Stefano fu Graziano, dom. in Palermo, con usufrutto a Tobia Maria-*Antonia* fu Sebastiano, moglie di Guarrasi Vito, dom. a Palermo.	Come contro, con usufrutto a Tobia Maria-*Antonina* fu Sebastiano, ecc., come contro.
Id.	16151	2625 —	*Valente* Francesco di Giuseppe, dom. a Cerami (Catania).	*Valenti* Francesco di Giuseppe, dom. a Cerami (Catania).
Id.	447990	420 —	Canepa *Maddalena* fu Giacomo, moglie di Pittaluga *Ambrogio*, dom. in Pegli (Genova).	Canepa, *Maria-Maddalena* fu Giacomo, moglie di Pittaluga *Luigi-Ambrogio*, dom. in Pegli (Genova).
Cons. 3,50 % (1902)	1060	150,50	Malacarne *Federico* di Carlo, dom. in Torino.	Malacarne *Vittorio-Federico* di Carlo, domiciliato in Torino.
Red. 3,50 % (1902)	67073	10500 —	Rossati Ada, *Nino*, Maria, Pia, Tito e Clara fu Vito, minori sotto la patria potestà della madre Girotti *Clelia* ved. Rossati, dom. a Bottrighe (Rovigo).	Rossati Ada, *Viliam*, Maria, Pia, Tito e Clara fu Vito, minori sotto la patria potestà della madre Girotti *Cleria* vedova Rossati, domiciliata come contro.
Id.	302158	35 —	Baroli Elisabetta di Sigismondo, *nubile*, dom. a Pessina Cremonese (Cremona).	Baroli Elisabetta di Sigismondo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Pessina Cremonese (Cremona).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 18 agosto 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3337)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 27.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3220 — Data: 16 giugno 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Modena — Intestazione: Bertelloni Luigia fu Girolamo — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4178 — Data: 25 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari — Intestazione: Guarini Francesco di Nicola — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4959 — Data: 28 giugno 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi — Intestazione: Diomede Oronzo fu Santo — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4531 — Data: 22 febbraio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Venezia — Intestazione: Simoni Sante fu Giov. Battista — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 34639 — Data: 22 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Panvini Rosati Marco fu Edoardo — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 30100 — Data: 8 febbraio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Costa Pietro fu Federico — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 5300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7691 — Data: 26 aprile 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bologna — Intestazione: Frabetti Vito fu Enrico — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11061 — Data: 12 luglio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Campobasso — Intestazione: Banco di Roma succ. di Campobasso — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 8300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8088 — Data: 15 marzo 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Alessandria — Intestazione: Rivera Carlo fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11035 — Data: 6 maggio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Palermo — Intestazione: Ansidei Italo fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 374 — Data: 10 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Salerno — Intestazione: Cafaro Pasquale fu Filippo — Titoli del Debito pubblico: 1 certif. P.N. 5 % — Capitale L. 6000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 178 — Data: 22 aprile 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione: Pastori Maria di Emilio — Titoli del Debito pubblico: 1 certif. Cons. 3,50 % — Rendita L. 24,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1889 — Data: 9 gennaio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Milano — Intestazione: Banco di Roma - filiale di Milano — Titoli del Debito pubblico: 1 titolo P.N. 4,50 % — Capitale L. 1000.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 agosto 1941-XIX

(3365) *Il direttore generale*: POTENZA

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Avviso di rettifica

Nel sommario della *Gazzetta Ufficiale* n. 212, del 12 settembre 1941-XIX, rubrica « Concorsi » invece di concorso a tre posti di grado 7° nel ruolo amministrativo del Ministero, deve leggersi: concorso a tre posti di grado 8° nel ruolo amministrativo del Ministero. La stessa rettifica viene apportata all'intitolazione del bando di concorso pubblicato a pagina 3618.

(3749)

REGIA PREFETTURA DI TRAPANI

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Visto il proprio decreto n. 33370 in data 31 dicembre 1939-XVIII con il quale è stato bandito il concorso per quattro posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre precedente presso i comuni di Marsala, Castelvetrano, Favignana ed Erice (Ballata);

Visto il proprio decreto n. 9468 in data 25 aprile 1941-XIX con il quale è stato provveduto alla ammissione delle concorrenti che avevano presentato in termini ed in regola la domanda e la documentazione prescritta;

Visti i verbali trasmessi in data odierna dalla Regia prefettura di Palermo contenenti il risultato delle operazioni dell'apposita Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 2 aprile 1941-XIX;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento per i concorsi sanitari di cui al R. decreto 11 marzo 1938, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle partecipanti al concorso per quattro posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia in data 30 novembre 1939-XVIII, le quali nelle apposite prove sostenute a Palermo hanno riportato il minimo prescritto per la idoneità:

1. Buscaino Anna fu Giulio . . . . . . Voti 53,36 su 100
2. Giambrone Maria di Antonino . . . . » 52,97 »
3. Marsala Maria di Vito . . . . » 52,87 »
4. Tuturino Biagia fu Giuseppe . . . . » 47,01 »
5. Monaco Calogera fu Rosolino . . . . » 45,16 »
6. Gelfo Rosa di Pietro . . . . » 44,55 »
7. Clementi Crocifissa fu Nicolò . . . » 43,55 »
8. Costanza Susanna di Pietro, ... » 42,90 »
9. Monaco Antonia fu Rosolino. . . . . » 42,81 »
10. Marsala Rosa di Vito. . . . . . . » 41,72 »
11. Lo Nardo Angela di Lorenzo . . . . » 40,33 »
12. Morici Rosa fu Vincenzo . . . . . » 35,09 »

La presente graduatoria, a norma di legge, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Trapani e per otto giorni consecutivi nell'albo pretorio della Regia prefettura e dei comuni di Marsala, Castelvetrano, Erice e Favignana.

Trapani, addì 3 settembre 1941-XIX

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Visto il proprio decreto n. 33370 in data 31 dicembre 1939-XVIII con il quale è stato bandito il concorso per quattro posti di ostetrica condotta vacanti in data 30 novembre precedente presso i comuni di Marsala, Castelvetrano, Favignana ed Erice (Ballata);

Visto il proprio decreto di pari numero e data con il quale è stata approvata la graduatoria delle partecipanti al concorso suddetto le quali nell'apposito esame sostenuto a Palermo hanno conseguito il punteggio minimo richiesto per l'idoneità;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento per i concorsi sanitari di cui al R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sotto elencate ostetriche sono dichiarate vincitrici dei posti di ostetrica condotta a fianco di ciascuna indicati e risultanti dal posto occupato in graduatoria e dall'ordine di preferenza per le varie sedi indicate nelle domande di ammissione.

1. Buscaino Anna fu Giulio, per la condotta di Marsala;
2. Giambrone Maria di Antonino, per la condotta di Castelvetrano;
3. Marsala Maria di Vito, per la condotta di Erice (Ballata);
4. Tuturino Biagia di Giuseppe, per la condotta di Favignana.

Non essendovi altri posti messi a concorso le successive concorrenti dichiarate idonee e comprese nella relativa graduatoria non hanno assegnata alcuna sede.

In caso, però, di mancata accettazione del posto da parte di alcuna delle prescelte o di cessazione del servizio per qualsiasi causa che si verifichi entro i primi sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà nominata la concorrente dichiarata idonea che segue immediatamente in graduatoria e che abbia indicata la sede rimasta vacante in ordine di preferenza.

Se quest'ultima avesse già conseguita la nomina per altra sede sarà interpellata a dichiarare entro il termine perentorio di 15 giorni se accetta o meno la sede resasi vacante. Scaduto inutilmente tale termine sarà considerata rinunziataria e il posto verrà assegnato alla candidata che segue ancora in graduatoria.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Foglio annunzi legali della provincia di Trapani e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Regia prefettura e dei comuni di Marsala, Castelvetrano, Erice e Favignana.

Trapani, addì 3 settembre 1941-XIX

Il Prefetto.

(3706)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.